

A black and white photograph of the entrance to a concentration camp. In the center, a tall, square watchtower with a pointed roof and several windows stands prominently. Below the watchtower is a large, arched gateway. In the foreground, a set of railway tracks runs straight towards the gateway, flanked by gravel. The background shows long, low buildings with gabled roofs and several chimneys. The sky is filled with heavy, dramatic clouds. The overall atmosphere is somber and historical.

# L'ARTE NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

# LA SHOAH NELLA STORIA

➤ **la Shoah è stato l'evento più devastante di cui il genere umano è stato vittima e carnefice.**

➤ **Tra le urla delle camere a gas e il fumo degli inceneritori, l'arte è riuscita a farsi spazio in mezzo ad ammassi di cadaveri, immortalando volti, sguardi e pensieri di chi l'orrore lo viveva dall'interno.**



➤ **Il 14 giugno 1940 il più grande lager della storia nazista venne reso operativo: *KL Auschwitz*.**



# CONDIZIONI DEI PRIGIONIERI

- I prigionieri venivano divisi in base al sesso in camere piccole e strette, rasati a zero dalla testa fino alle parti intime con rasoi senza fili che provocano tagli e ferite disinfettate con prodotti urticanti.

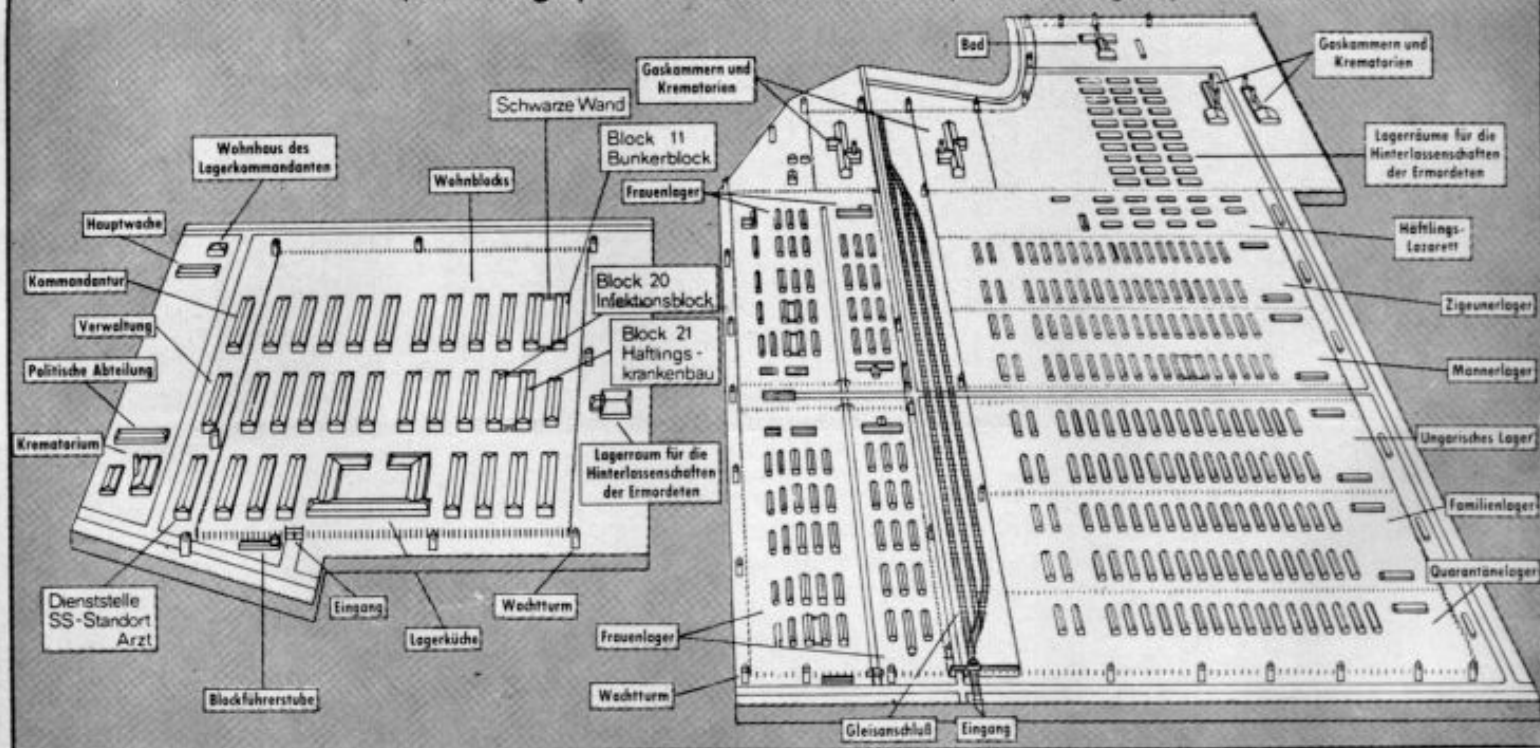


- Veniva data loro un'anonima divisa grigia a righe, ottenuta da vecchie stoffe lerce su cui veniva cucito un seriale che, da quel momento, sarebbe diventata la loro nuova identità.



# AUSCHWITZ I (Stammlager)

# AUSCHWITZ II (Vernichtungslager Birkenau)



➤ venivano immediatamente impiegati in lavori manuali disumani per diverse ditte tedesche, in preda alla fame, alla sete e all'estrema stanchezza che spesso portava alla morte sul posto e all'insorgere incontrollato di epidemie mortali.

➤ *Adam Franciszek Jaźwiecki* (1900-1964), pittore polacco, viene trasportato l'1 dicembre 1946 ad Auschwitz, marcato come prigioniero politico.



Durante la sua prigionia ritraeva i suoi compagni di stanza, mettendo in risalto il numero da prigioniero sapendo che un giorno questi disegni sarebbero diventati testimonianze ufficiali e dando la possibilità agli storici di assegnare un nome vero ai volti da lui raffigurati.



➤ Era comune che i soldati nazisti commissionassero agli artisti dei ritratti, paesaggi o cartoline per uso privato o per esporli al lager museum



il museo del campo di concentramento in cui venivano conservati gli effetti personali o gli oggetti più particolari rubati ai prigionieri.

➤ Oggi queste testimonianze sono conservate all'Auschwitz-Birkenau State Museum, tra cui 113 ritratti dell'artista polacco.



➤ **Agnieszka Sieradzka – storico dell'arte e responsabile delle collezioni del museo**

– afferma: «La cosa più interessante in questi dipinti sono gli occhi di una impotenza particolare. I prigionieri creavano ritratti perché il loro desiderio di imprimere una immagine era troppo forte».



- **Jaźwiecki**
- nascondeva i ritratti in mezzo al letto o nei suoi vestiti.
  - I suoi disegni sono sopravvissuti fino alla sua liberazione, nel maggio del '45.
  - La sua famiglia ha donato i suoi ritratti al **museo.**
  - «Alcuni sarebbero sorpresi che l'arte esistesse in un luogo simile, in un luogo con crematori, ma l'arte era particolarmente necessaria qui dietro il filo spinato, perché l'arte potrebbe salvare una parte della loro dignità umana. L'**arte** è stata una speranza per un futuro migliore: l'arte è stata fuga dalla brutale realtà del campo ad un altro mondo migliore».

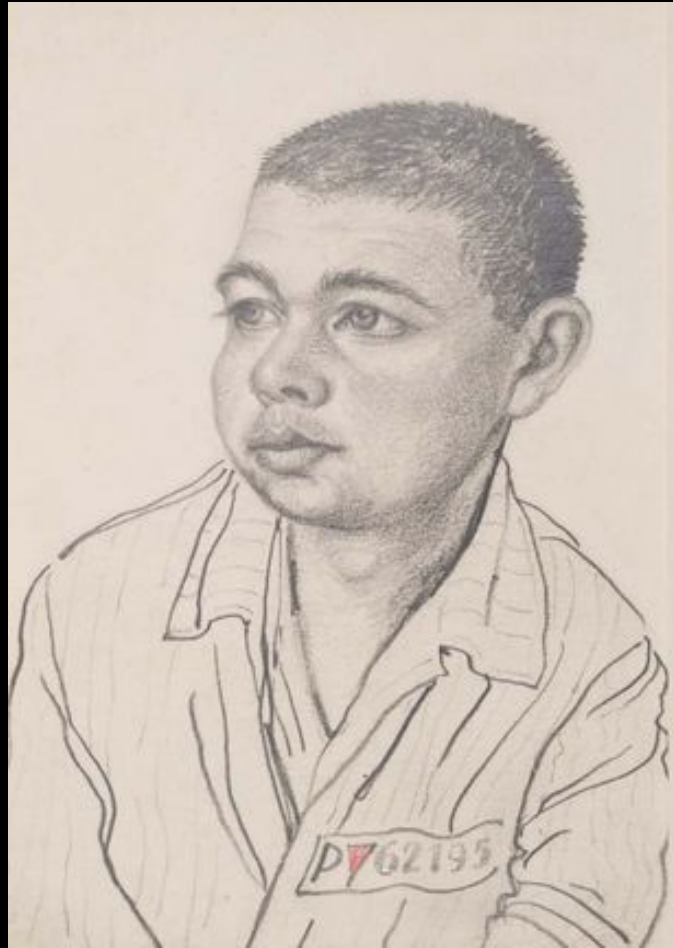




*Jain*







Simmons 1982  
Jainey



P779042



# VEL D'HIV di Roger Vidal, in ricordo dell'episodio del Vel d'Hiv, 16 et 17 Juillet 1942

En venant parmi vous j'ai croisé un regard  
C'est dans un film français, l'image  
récidive,  
Il vient et puis s'en va et revient par  
hasard...

L'inhumain souvenir d'une rafle au Vel  
d'hiv'.

C'est dans un film français, l'image  
récidive  
Il vient et puis s'en va et puis revient tête  
L'inhumain souvenir d'une rafle au Vel  
d'hiv',

Ce reflet d'un enfant avec les yeux battus.

Il vient et puis s'en va et puis revient tête,  
Comme un vers balbutié et qu'une bouche  
annonce  
Ce reflet d'un enfant avec les yeux battus  
Nous poursuivra toujours sous les étoiles  
jaunes.

Comme un vers balbutié et qu'une bouche  
annonce

La dernière chanson qui se perd dans le  
temps,

Nous poursuivra toujours, telle l'étoile  
jaune

Cousue sur le tablier d'un enfant de huit  
ans.

La dernière chanson qui se perd dans le  
temps,

Nous disant que l'horreur parfois peut  
s'afficher

Cousue sur le tablier d'un enfant de huit  
ans

Juste au dessus du cœur, tel un affreux  
cliché.

Nous disant que l'horreur parfois peut  
s'afficher

Comme ce souvenir et que nous  
conservons,

Juste au dessus du cœur, tel un affreux  
cliché

Qui hantera nos nuits parce que nous  
savons.

Comme ce souvenir et que nous  
conservons

D'un train de barbarie, qu'aucun écrit  
n'exprime,

Qui hantera nos nuits parce que nous  
savons

Qu'il portait vers la nuit ou s'accomplit le  
crime

D'un train de barbarie, qu'aucun écrit  
n'exprime,

Mais tout rempli des vies des enfants de  
huit ans

Qu'il portait vers la nuit ou s'accomplit le  
crime

Et cette vérité est en nous pour longtemps.

A Paris plein de vies des enfants de huit  
ans

En l'an quarante deux bascula l'univers  
Et cette vérité est en nous pour longtemps,  
Le Vel d'Hiv en juillet nous plonge dans  
l'hiver.

En l'an quarante deux bascula l'univers  
Du printemps de l'enfance à la mort d'un  
vieillard  
Le Vel d'Hiv, en juillet, nous plonge dans  
l'hiver

Et demeure sa glace aux nuits et aux  
brouillards.



Foto di Robert Doisneau, 1900



# **“In ricordo della Shoah”**

**Realizzato da:  
classe 3°B**

**A cura:  
-Barbizzi Sofia  
-Grisostomi Alessandra**

**a.s. 2022/2023**